



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

n. 37

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 37 del registro	Proposta al Consiglio Comunale per l'integrazione all'art. 15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI).
Data 10/05/2022	

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **dieci** del mese di **maggio** alle ore 19:40 in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali della Sede comunale di Piazza Cavour, in seduta di **prosecuzione**, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione ordinaria, nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
FANARA	Salvatore	X		SORCE	Ignazio	X	
CASTRONOVO	Gaspere	X		LOMBARDO	Mariano	X	
LENTINI	Giuseppe	X		VULLO	Pio Antonio	X	
BACCHI	Marco	X		BELLAVIA	Salvatore	X	
NOBILE	Gerlando	X		VIRONE	Carmen	X	
MAGLIO	Vito	X		SANFRATELLO	Carmelo	X	
ZAMBITO	Marianna	X		INDELICATO	Miriam	X	
DALLI CARDILLO	Paolo	X		CIPOLLA	Antonio	X	
PITRUZZELLA	Alessandro	X		CUCCHIARA	Pasquale		X
AGNELLO	Mariagrazia	X		AIRO' FARULLA	Angelo		X
NIPO	Onofrio	X		MONTAPERTO	Salvatore	X	
MILAZZO	Massimo	X		MIGNEMI	Miriam	X	
Numero presenti/assenti						22	2

La seduta è pubblica.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio comunale **Miriam Mignemi**.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Generale, **Dott.ssa Simona Maria Nicastro**.

Partecipa, altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 20, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il **Sindaco Antonio Palumbo**.

E' presente inoltre l'**Assessore** Dott. P. Vaccaro.

Considerata la natura degli argomenti prestano assistenza il Responsabile della P.O. n. 5 Com/te G. Raia, il Responsabile dalla P.O. n. 1 G. Pullara, il Responsabile della P.O. n. 6 F. Criscenzo.

E' altresì presente il Presidente del Collegio dei revisori dei conti, Dott. G. Bilello.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi nomina scrutatori i consiglieri Nobile Gerlando, Bellavia Salvatore, Virone Carmen.

Dice quindi che si riprende dal punto rimasto in sospeso nella seduta del giorno precedente, ponendo in trattazione il punto prelevato n. 9 all'ordine del giorno: **"Proposta al Consiglio Comunale per l'integrazione all'art. 15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI)".**

Il consigliere Zambito, chiesta la parola, interviene per fare una puntualizzazione e spiegare quanto accaduto nella seduta del giorno precedente in merito al punto che si sta andando ad esaminare. Afferma che la colpa non è dei consiglieri, perché la commissione ha chiesto ripetutamente alla dirigente di presenziare alla riunione per fornire chiarimenti, ma costei non ha partecipato né ha prodotto una giustificazione.

Il consigliere Zambito continua l'intervento, dicendo che se è stata richiesta la partecipazione della dirigente in commissione, è perché vi era necessità di alcune spiegazioni, ma ciò non è stato tenuto in considerazione, dunque deduce che i dirigenti non tengono in conto che esiste un consiglio comunale, come se i consiglieri fossero "ombre o burattini".

Interviene la **Dott.ssa Chianetta**, affermando di non aver ricevuto nulla dalla commissione, ha ricevuto solo due proposte: una prima proposta a cui ha dato parere negativo perché non conforme alla normativa; poi è arrivata una nota dove i consiglieri chiedevano dei chiarimenti, che lei ha dato; successivamente è arrivata un'altra proposta, preceduta tramite whatsapp dal presidente del consiglio, e lei ha ribadito di essersi già espressa, nel senso che non c'è stato l'accordo, pertanto cambiano le parole ma non i fatti. Chiede, dunque, di vedere la nota di richiesta da parte della commissione, ribadendo di non aver ricevuto alcun invito e di partecipare alle commissioni, quando richiesto.

Il consigliere Zambito dice di non avere stasera con sé detti inviti, ritenendo che il dirigente non li negasse.

Il Responsabile P.O. 8 D. ssa Chianetta risponde di non negare affatto.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi invita i consiglieri a leggere l'emendamento presentato per la proposta di cui al punto in trattazione.

Il consigliere Pitruzzella legge l'emendamento.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi comunica che l'emendamento ha ricevuto tutti i pareri negativi.

Il consigliere Nobile chiede che vengano letti i pareri.

Il consigliere Pitruzzella legge il parere negativo espresso dalla dottoressa Chianetta.

Durante i superiori interventi entrano in aula l'Assessore E. Schembri ed il Responsabile P.O. 10 G. Manganella.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi dice che va bene così, poiché gli altri pareri sono consequenziali a quello appena letto.

Interviene **il consigliere Lentini**, spiegando che la richiesta di cui alla proposta scaturisce dal ritenere ingiusto e non equo il fatto che chi abbia un immobile a disposizione debba pagare la tassa gravata dell'intero nucleo familiare, già calcolato nella tassa per l'abitazione, dunque si vuole togliere questa ingiustizia che si trova nel regolamento Tari del Comune di Favara. Afferma di non condividere i pareri negativi della dirigente e dei revisori, aggiungendo che ha visionato i regolamenti di altri comuni italiani e molti di questi riportano testualmente la dicitura inserita nella proposta in esame per quanto riguarda le unità da aggiungere alla quota fissa per le case a disposizione. Aggiunge che altri comuni sono regolamentati a metri quadri. Dice che anche a Favara si potrebbero apportare modifiche al regolamento. Afferma, inoltre, di non condividere il parere finanziario negativo, in quanto è risaputo che il saldo della Tari va ripartito nelle bollette delle utenze, pertanto le somme da ricoprire non variano, ma vanno suddivise per le altre bollettazioni.

Interviene **il consigliere Sanfratello**, il quale dice che, essendo presente il presidente del Collegio dei revisori dei conti, vuole chiedergli se approvando questo emendamento e nel caso anche col parere negativo si possa causare danno erariale, anche se secondo il consigliere non è così, perché effettivamente le somme non coperte dalla componente nucleo familiare considerata come per l'abitazione, si andrebbero a ripartire sulle utenze relative alle prime case. Chiede, pertanto, al presidente del Collegio dei revisori delucidazioni in merito, in modo da capire bene cosa si sta per votare, data anche la comunità di intenti che vi è tra consiglio ed amministrazione comunale sull'argomento.

Il consigliere Nobile interviene dicendo di voler porre una domanda alla dottoressa Chianetta. Espone il caso frequente di immobili a disposizione che vengono ereditati, e porta l'esempio di un *de cuius* con dieci figli: chiede dunque in questo caso come venga emessa la bolletta, cioè se nella componente nucleo familiare venga inserita la somma dei componenti dei nuclei familiari di ognuno dei dieci figli.

La dottoressa Chianetta risponde dicendo che in questi casi, se c'è unione tra gli eredi l'ufficio consiglia di intestare la Tari a chi ha il nucleo familiare meno numeroso, può anche essere una persona soltanto.

Il consigliere Nobile osserva che quanto appena riferito è un consiglio, non una norma.

La dottoressa Chianetta spiega che altrimenti si dividono i metri quadrati per quote e ad ogni quota si applica il corrispondente nucleo familiare.

Il consigliere Nobile chiede allora cosa succede nel caso in cui i coeredi non si parlino tra loro.

Conclude che, al di là di ogni consiglio che può o meno essere seguito, l'ufficio dovrebbe in ogni caso applicare il regolamento e procedere alla bollettazione basandosi sulla visura catastale che deriva dalla successione registrata ed a norma di legge collegando il nucleo familiare di ogni erede. Dice che è appunto questo che vuole chiedere.

La dottoressa Chianetta conferma quanto rappresentato sopra.

Il consigliere Nobile ribadisce allora l'importanza della questione, che va risolta. Chiede se vada modificato l'articolo quindici, oppure l'articolo venti. Si dice meravigliato del fatto che per la trattazione del punto all'ordine del giorno relativo al gettone di presenza dei consiglieri si siano mobilitate le folle, mentre un problema così importante come quello delle tariffe Tari sembra non destare il medesimo interesse.

Afferma che non ci si può affidare a ciò che si fa di solito o che viene consigliato, ma che occorre una normativa. Aggiunge, inoltre, di voler capire un'altra cosa, citando il parere espresso in cui è riportato che "pertanto per l'immobile disponibile all'uso al fine del calcolo della TARI va considerata la superficie calpestabile e il numero di componenti del nucleo familiare; sull'ammontare delineato può essere applicata la riduzione tariffa come da regolamento". Chiede dunque se si potrebbe andare a sistemare la situazione qualora il consiglio andasse a modificare il regolamento applicando una maggiore percentuale di riduzione, fermo restando superficie calpestabile e componenti nucleo familiare.

Il consigliere si rivolge al Sindaco dicendo che il consiglio comunale, nonostante qualche incidente di percorso, vuole il bene della città, così come lo vuole l'amministrazione comunale, invita i dirigenti a collaborare con il loro impegno e le loro competenze, in modo da avere idee chiare, norme da rispettare e trattamento uguale per tutti, aggiungendo inoltre che su questo la dottoressa Chianetta è impeccabile.

Durante i superiori interventi entra in aula l'assessore A. Morreale.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi invita il Dott. Bilello, presidente del Collegio dei Revisori dei conti ad intervenire per le risposte.

Il Dott. Bilello, prende la parola e precisa che i pareri espressi sulla questione dal Collegio dei revisori dei conti sono consequenziali al parere di regolarità tecnica ed a quello di regolarità contabile che sono previsti dalla legge 267, per cui non poteva essere espresso un parere difforme da essi. Afferma che la questione posta dal consiglio potrebbe, a suo avviso, essere risolta seguendo quanto appena prospettato nel precedente intervento, ritenendo che per la dottoressa Chianetta non dovrebbero esserci problemi, anche se comunque è una valutazione che dovrà assolutamente essere fatta da lei. Dice che questa gli sembra la strada percorribile per arrivare a una riduzione almeno in parte della tariffa, tenendo presente che per quanto riguarda la Tari il percorso per arrivare poi alla tariffa, quindi alla bollettazione eccetera, è molto lungo e complesso. Dice che, ad esempio, entro il 31 maggio si dovrebbe approvare il PEF, redatto dalla società di gestione, validato dall'ARERA ed approvato dall'Amministrazione Comunale. Peraltro, riferisce che si tratta già di una proroga, in quanto la prima scadenza era prevista al 28 febbraio, poi ad Aprile con una delibera dell'ARERA ed

in virtù di un'interpretazione con una nota dell'ANCI e dell'Ifel si potrebbe intendere che il termine sia slittato al 31 maggio, in pari data del termine ultimo per l'approvazione del bilancio. Rispettando la scadenza, le tariffe potrebbero essere applicate nell'anno in corso, diversamente saranno applicate l'anno successivo.

Durante il superiore intervento entra in aula l'Assessore L. Mossuto.

Interviene il **consigliere Montaperto**, il quale osserva che gli sembra di capire che nei fatti il parere dei revisori sia positivo, seppur tecnicamente negativo, perlomeno ha interpretato così il suo discorso.

Il **Dott. Bilello** afferma che il parere resta quello espresso, tant'è che i revisori non si sono espressi nel merito, ma hanno preso atto dei pareri negativi sia di regolarità tecnica che contabile, esprimendo un parere ad essi consequenziale. Ribadisce che per far pagare meno ai cittadini il consigliere che lo ha preceduto ha trovato la soluzione che pensa sia la strada più lineare per poter arrivare a ridurre e a far pagare di meno ad alcuni.

Il **consigliere Lentini** interviene dicendo che l'intervento del collega Nobile è stato impeccabile ed è sempre giusto cercare delle soluzioni, tuttavia puntualizza che è la politica a decidere la linea ed i dirigenti la eseguono, a meno che non sia contro la norma. Si chiede come mai non si possa fare quello che molti comuni hanno fatto scrivendo sul loro regolamento le parole testualmente riportate sulla proposta *de qua*, né fare come tanti altri che invece operano secondo scaglioni di metri quadri.

Il **Dott. Bilello** ribadisce che i revisori dei conti non sono entrati nel merito della vicenda, ma osserva che le percentuali dei comuni a cui si riferisce il consigliere Lentini sono alquanto esigue. Aggiunge che un regolamento non è una legge, mentre nell'esprimere il proprio parere la dottoressa Chianetta ha citato norme di legge ben precise, tuttavia il consiglio è sovrano e può decidere di adottare un atto con i pareri contrari, lo motiva e lo adotta, poi il tutto sarà inviato alla Corte dei Conti. Dice di essere a disposizione per altre domande.

Interviene il **consigliere Sanfratello**, il quale afferma che questa proposta è stata motivata, come già detto, facendo riferimento all'articolo 1 commi 659 e 660 della legge predetta, secondo cui il comune, con proprio regolamento può andare a normare prevedendo delle esenzioni o riduzioni a particolari tipi di immobili che possono essere case utilizzate per delle vacanze, seconde case, e quindi i consiglieri hanno elaborato questa proposta. Afferma che nel regolamento nazionale non è specificato che per quanto riguarda le seconde case si deve considerare lo stesso numero di componenti il nucleo familiare applicato alla prima casa. Osserva che la proposta magari si basa su un'interpretazione estensiva della norma, ma nulla lo vieta. Chiede al Presidente del Collegio dei revisori dei conti se, una volta approvata la proposta e quindi entrando in vigore le nuove tariffe il prossimo anno, ritiene che possa arrecare danno. Aggiunge che, secondo lui, non vi sarebbe alcun danno, poiché la legge prevede che l'importo debba essere bollettato per il numero delle utenze, dunque, riducendo l'introito derivante dalle seconde case, di conseguenza verrà aumentato l'importo da pagare per le prime case, ma la bollettazione viene fatta al 100%.

Il Dott. Bilello risponde dicendo che, al di là della legittimità su cui il Collegio non si esprime, è chiaro che occorre stabilire come ripartire in bolletta la somma relativa al costo del servizio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Afferma che secondo la legge devono pagare tutti i cittadini tenuto conto dei metri quadrati della casa e del nucleo familiare. Il comune, il consiglio comunale con proprio regolamento può stabilire a chi applicare le riduzioni, tenendo comunque presente che l'intero costo dovrà essere coperto dalle bollette emesse.

Interviene **l'Assessore Vaccaro**, il quale ribadisce che l'amministrazione ha l'obiettivo di intervenire gradualmente per rendere più equa e sostenibile la tariffazione Tari, sarebbe ottimo riuscire a contenere i costi riducendo la raccolta differenziata. Precisa che se si va a ridurre da una parte, bisogna aumentare da un'altra, in modo da coprire interamente i costi. Aggiunge di aver fatto una stima sul gettito attualmente prodotto, poiché ritiene sia fondamentale che ogni qualvolta si voglia andare a intervenire su una variazione del regolamento, stimare a priori quale possa essere l'impatto sul PEF, in modo da gestire adeguatamente la variazione, che, se troppo elevata, andrebbe a gravare pesantemente sulla categoria per la quale non è prevista la riduzione. Spiega che, se i dati che gli sono stati forniti un paio di mesi fa sono attendibili, il gettito attualmente prodotto è intorno ai 255.000 euro, dunque si può intervenire con la riduzione perché non avrebbe impatto particolarmente rilevante sulla bollettazione complessiva. Puntualizza che si parla di case a disposizione e non di seconde case, che è un altro concetto. Spiega che gli articoli menzionati dal consigliere Sanfratello, cioè art. 1 comma 659 e 660, fanno riferimento a riduzione per le case a disposizione, pertanto per ottenere questo risultato ritiene che il regolamento andrebbe modificato all'art. 21 piuttosto che all'art. 15, dove si prevedono le riduzioni per questa fattispecie, che possono essere incrementate. Per quanto riguarda il nucleo familiare, in molti regolamenti si prevede la cosiddetta presunzione iniziale, fatto salvo l'accertamento che il comune deve fare in ogni caso. Spiega che c'è una sentenza della Corte di Cassazione, n. 883 del 2013, in cui è riportato che la presunzione assoluta non è competenza dei comuni ma è competenza del legislatore, pertanto nessuno può mettere la presunzione assoluta, le presunzioni devono essere sempre relative, cioè, non avendo elementi in partenza, se si stabilisce un occupante, poi si devono fare gli accertamenti su quanti siano i componenti. Dice che per arrivare allo scopo comune di ridurre il peso della tassa sarebbe opportuno mettersi d'accordo e fare la variazione.

Durante il superiore intervento, alle ore 20:20 entra in aula il vice sindaco Dott. A. Liotta.

Interviene **il consigliere Lentini**, dicendo di non aver ancora capito perché la proposta non vada bene, si parla di articolo 20 e non di articolo 15, però ancora non ha sentito questa proposta.

Il consigliere Nobile interviene dicendo di voler spiegare lui perché la proposta non va bene. Afferma che per legge l'importo della Tari deve essere calcolato in base a due parametri, cioè i metri quadrati e gli occupanti, e che la proposta applica questo, dunque per addivenire alla soluzione per le case a disposizione c'è un solo principio, la riduzione, che può anche essere totale. La soluzione che si basa sull'articolo 15 è una cosa diversa.

L'assessore Vaccaro interviene dicendo al consigliere Nobile che non è come dice lui. Spiega che, secondo la legge, per quanto riguarda le case a disposizione si potrebbe addirittura arrivare ad esentarle dalla Tari. Aggiunge che la riduzione si applica sulla parte fissa e sulla parte variabile, quindi se eventualmente si decidesse di portarla al 50%, sarà applicata all'importo che comprende anche la parte variabile. Afferma che così facendo, si potrebbe ottenere lo stesso risultato, con i pareri positivi di tutti. Dice che inoltre il comma 660 prevede che si possono applicare anche riduzioni estensive purché le somme a copertura dei costi vengano prelevate dalla fiscalità generale. Ovviamente il consiglio ha assolutamente la facoltà di prendere le decisioni che riterrà più opportune.

Interviene il Sindaco il quale prende la parola, rappresentando di non riuscire a comprendere come mai con questo consiglio comunale si verificano queste frizioni anche quando c'è comunità di intenti. Dice che la proposta del consigliere Nobile è la stessa di quella che avrebbe fatto anche lui, perché l'amministrazione è pienamente d'accordo con il consiglio nel voler ridurre le tasse. Aggiunge che a tal fine aveva anche chiesto ai consiglieri comunali di elaborare insieme una proposta che fosse conforme alle leggi e nel contempo agevolasse i concittadini. Dice al consigliere Lentini di essere convinto che la proposta si può fare, che si possono togliere i componenti del nucleo familiare, che addirittura si può azzerare tutto, afferma di essere d'accordo con questa impostazione, ma osserva che vi sono tre pareri negativi, ai quali tuttavia dice di non essersi rassegnato, per cui l'amministrazione comunale ha richiesto al Mef un parere, per avere una rassicurazione in merito, ma ad oggi nulla è ancora pervenuto al Comune. Il Sindaco dice di voler sapere se la proposta abbia come fine quello di risolvere il problema oppure quello di attribuirsi dei meriti, infatti ribadisce di aver chiesto ai consiglieri di elaborare insieme la proposta che non avesse problemi con i pareri, ma ciò non è stato fatto. Afferma di ritenere che la soluzione ottimale sia quella proposta dal consigliere Nobile, che potrebbe arrivare allo stesso risultato della proposta in discussione e che riceverebbe i pareri positivi dei soggetti preposti. Osserva che non può passare il messaggio che i consiglieri vogliono abbassare la tassa e l'amministrazione invece non vuole farlo, anzi, quest'ultima non è stata coinvolta e comunque non farebbe certo delle storie su una cosa che condivide. Afferma che un intervento che sarebbe dovuto essere il massimo della condivisione ed apertura per cercare di risolvere insieme i problemi, sembra che invece stia mostrando nuovamente una sorta di "incrinazione" tra amministrazione e consiglio comunale, che in realtà proprio in questo caso non esiste, e si chiede come mai, pur essendo per una volta tutti d'accordo, si entri comunque in polemica. Chiede di predisporre insieme una proposta fatta bene, sulla quale non potrà essere espresso alcun parere negativo e che consentirebbe di ottenere lo stesso risultato, risolvendo così il problema. Aggiunge che, qualora non vi sia volontà in tal senso da parte del consiglio perché vuole attribuirsi dei meriti, lo stesso è libero di fare come crede, ma lui proporrà delle modifiche.

Interviene il consigliere Virone, affermando che seppur il Sindaco abbia detto di voler fare un intervento costruttivo, di fatto da esso emerge che si è voluto lamentare del mancato coinvolgimento dell'amministrazione nella redazione della proposta. Puntualizza che i consiglieri per la predisposizione della stessa si sono rivolti ai dirigenti, ritenendo che in materia avessero maggior preparazione sia degli stessi consiglieri che del Sindaco. Osserva che tuttavia, il dirigente di competenza a cui si sono rivolti, prima ancora di esprimere parere

negativo sulla proposta, avrebbe piuttosto potuto indirizzarli nel predisporla. Spiega che proprio per questo i consiglieri si sono fermati nella discussione durante la seduta del giorno precedente, in modo da presentare un emendamento, scrivere meglio la proposta e chiarire qualche dubbio. Afferma che sarebbe bastato un aiuto in fase di redazione poiché una proposta che viene dai consiglieri non è meno importante di una che viene dal sindaco, perché se, come lui dice, vi è una comunità di intenti per la questione, anziché “scaldarsi” avrebbe dovuto complimentarsi con loro per aver intrapreso la strada su un argomento che eventualmente da adesso al 2023, data in cui dovrebbe entrare in vigore la variazione in oggetto, può essere migliorato, anche con la partecipazione del sindaco. Afferma che nell’approvare questo punto c’è oggi la sicurezza da parte di consiglieri comunali di non commettere alcun illecito ed inoltre di non recare alcun danno erariale. Ribadisce pertanto che il sindaco dovrebbe essere fiero del fatto che la proposta sia venuta dai consiglieri senza la sua collaborazione.

Il Sindaco risponde dicendo che non è sua intenzione alimentare la polemica e che forse si è espresso male, puntualizza di non aver detto che la proposta non è legittima perché presentata dai consiglieri, ma che avrebbe voluto ci lavorassero insieme all’amministrazione per evitare i pareri negativi, ma così non è stato. Dice comunque che gli basta la disponibilità del consiglio comunale, a sicurezza di tutti i concittadini, per modificare, integrare o migliorare questa riduzione, prima che entri in vigore nel 2023, perché così non va bene.

Il consigliere Virone interviene dicendo che i consiglieri hanno già presentato un emendamento per poter avere il parere positivo dei dirigenti. Ad ogni modo, visto che si sta parlando di una variazione che avverrà nel 2023 non capisce per quale motivo si debba bocciare un punto che come partenza pensa che non sia illegittimo e che non porti a un danno erariale.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi invita la dottoressa Chianetta a rispondere.

La dottoressa Chianetta dice che quando è stata contattata dai consiglieri è sempre stata assolutamente corretta nel modo di procedere.

Il consigliere Virone spiega che non voleva dire che lei non risponde, ma che sarebbe necessario che quando alla dottoressa Chianetta arrivano le proposte li consigliasse per sistamarle.

La dottoressa Chianetta ribadisce che quando è arrivata la prima proposta ha dato parere negativo perché non conforme alla normativa, poi le è stata inviata questa nota a cui lei ha risposto nell’arco di tre o quattro giorni, poiché nel frattempo discuteva con l’assessore al ramo sulla possibilità di raggiungere lo stesso risultato applicando una ulteriore riduzione. Spiega che, precedentemente, con la normativa Tares, la legge nazionale imponeva una riduzione del 30%, poi con quella Tari, modificata nel 2020, questo obbligo non c’è più e si parla di “riduzione”, quindi per raggiungere l’obiettivo di una minore pressione fiscale si potrebbe applicare anche una riduzione maggiore, tant’è che in maniera diligente anche con l’assessore è stata fatta una stima del gettito per le seconde case, che dovrà comunque essere

pagato, poiché purtroppo con la Tari non succede che la collettività paga di meno, perché qualcuno dovrà comunque pagare quanto viene sgravato ad altri. Inoltre si è parlato in questa sede di danno erariale, se la proposta viene approvata il minor gettito sarà per gli avvisi di omessa denuncia perché in quel caso non si può applicare la riduzione per legge, se si considera un solo componente ci sarebbe un minore gettito. Dice di non potersi esprimere circa il danno erariale, però ha dato parere di legittimità negativo sulla proposta ed il sindaco si è immediatamente premurato di chiedere parere al MEF, ma ad oggi non è pervenuta alcuna risposta. Aggiunge di essere sempre stata disponibile e per questo ha spiegato tutti i passaggi della vicenda.

Il consigliere Lentini interviene dicendo che i consiglieri hanno invitato in commissione per tre volte la dottoressa Chianetta, non sa se la comunicazione le sia arrivata, ma di fatto loro l'hanno invitata per tre volte e lei non è mai andata.

La dottoressa Chianetta riferisce di essere stata diverse volte in commissione, anche per la Tari 2018.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi interviene precisando alla dottoressa Chianetta che il consigliere Virone lamenta, a nome di tutti, non una sua mancanza, ma il fatto che lei abbia avuto come interlocutori il Sindaco e l'assessore anziché i consiglieri, che erano i proponenti dell'atto in discussione, soprattutto nel momento in cui sulla seconda proposta ha espresso un parere negativo. Afferma che avrebbe potuto chiamare i consiglieri e dar loro una soluzione. Aggiunge che il consiglio comunale chiede questo ai dirigenti, poiché il consiglio comunale fa politica ed i dirigenti devono istruire le proposte.

La dottoressa Chianetta concorda.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi propone di chiudere la discussione e passare ai voti.

Il consigliere Sanfratello interviene per dichiarazione di voto, comunicando che voterà favorevolmente e che sarà ovviamente cura dei consiglieri, non appena ricevuto il parere del MEF, tenerne conto, pertanto se sarà favorevole significa che il consiglio ha operato bene, in caso contrario gli stessi consiglieri si premureranno di collaborare con l'amministrazione per apportare una modifica sostanziale per trovare la soluzione più idonea.

Il consigliere Nobile interviene affermando di recepire *in toto* quanto appena detto dal consigliere Sanfratello e dichiara che voterà favorevolmente. Chiede, infine, alla dottoressa Chianetta di individuare e comunicare ai consiglieri eventuali ulteriori criticità della proposta, in maniera da affrontare la questione e trovare definitivamente la soluzione.

Il Segretario Generale dott.ssa S. M. Nicastro interviene dicendo che deve redarguire il consiglio comunale dall'adottare atti con i pareri sfavorevoli dei dirigenti e dei revisori dei conti.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi, non essendoci altri interventi,

procede alla votazione per appello nominale dell'emendamento alla proposta di deliberazione di cui al punto prelevato n. 9 all'ordine del giorno, avente ad oggetto: **“Proposta al Consiglio Comunale per l'integrazione all'art. 15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI)”**, che ottiene il seguente esito accertato e proclamato:

voti favorevoli 22: Fanara, Castronovo, Lentini, Bacchi, Nobile, Maglio, Zambito, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello, Nipo, Milazzo, Sorce, Lombardo, Vullo, Bellavia, Virone, Sanfratello, Indelicato, Cipolla, Montaperto, Mignemi.

Assenti 2: Cucchiara, Airò Farulla.

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare l'emendamento alla proposta di deliberazione di cui al punto prelevato n. 9 all'ordine del giorno, avente ad oggetto: **“Proposta al Consiglio Comunale per l'integrazione all'art. 15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI)”**.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi pone dunque ai voti la proposta di deliberazione di cui al punto prelevato n. 9 all'ordine del giorno, avente ad oggetto: **“Proposta al Consiglio Comunale per l'integrazione all'art. 15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI)”** come emendata, che ottiene il seguente esito accertato e proclamato:

voti favorevoli 22: Fanara, Castronovo, Lentini, Bacchi, Nobile, Maglio, Zambito, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello, Nipo, Milazzo, Sorce, Lombardo, Vullo, Bellavia, Virone, Sanfratello, Indelicato, Cipolla, Montaperto, Mignemi.

Assenti 2 : Cucchiara, Airò Farulla.

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione di cui al punto prelevato n. 9 all'ordine del giorno: **“Proposta al Consiglio Comunale per l'integrazione all'art. 15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI)”** come emendata.

Il presente verbale è stato predisposto e curato dalla dipendente dott. Claudia Fanara, con la supervisione del Segretario Generale.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Salvatore Fanara)

Salvatore Fanara

IL PRESIDENTE
(Miriam Mignone)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Simona Maria Nicastro)

Simona Maria Nicastro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

che, copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dal
09 GIUGNO 2024.....
all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa durata copia della presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel. 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO	Proposta al Consiglio Comunale per l' integrazione all'art. 15 del regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI).
----------------	---

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Intendono proporre al Consiglio Comunale l'integrazione al Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) approvato con delibera n.57 del 28.10.2020.

Vista

La deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 28.10.2020.

Ritenuto

Che si vuole integrare l'art. 15 "Determinazione del numero degli occupanti delle utenze domestiche".

Si propone

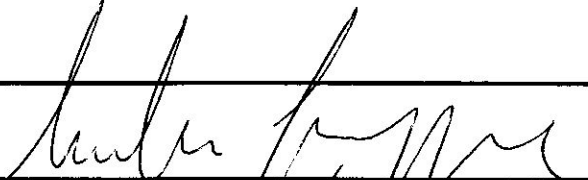



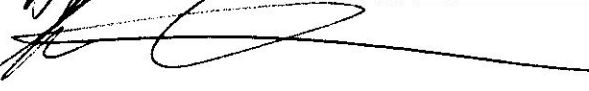
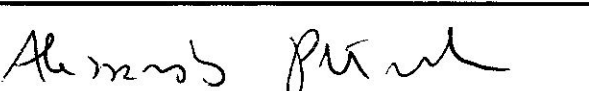
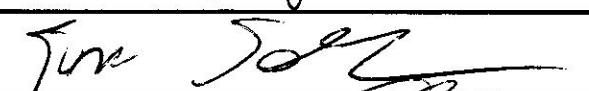

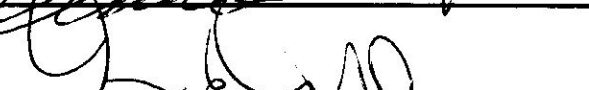
Di aggiungere all' art.15 comma 2 punto d) la seguente integrazione :

Per le abitazioni possedute e tenute a disposizione da parte dei soggetti anagraficamente residenti nel Comune, in numero degli occupanti, in mancanza di altre indicazione nella dichiarazione , è fissato in una unità;

Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all' estero (iscritti AIRE) e per gli alloggi a disposizione di Ente diverso delle persone fisiche occupati da soggetti non residenti , si assume come numero degli occupanti quello indicato dall' utente o, in mancanza , quello di una unità. Resta ferma la

possibilità per il Comune di applicare, in sede di accertamento, in data superiore emergente dalla risultanza anagrafica del Comune di residenza.

I Consiglieri

LENTINI GIUSEPPE	
MARINO ROBERTO	
BOVELLO MARIA GRAZIA	
AIO' FARUA ANNO	
BELLANA SALVATORE	
PITRUZZELLA ALESSANDRO	
FARFALIA SALVATORE	
MIRIAM MIGNEMI	
GERARDO NOBILE	

PARE R I

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30:

- in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere:

Favara, li 20/04/2022

SI AUTORA CAMBIA
PASS. N. 12768
DOL 28/03/2022

*per la regolarità
come già nella
la spesa in ve' vol'*

Il Resp. le della P. O. n. 11

Dott.ssa Giuseppina Chianetta

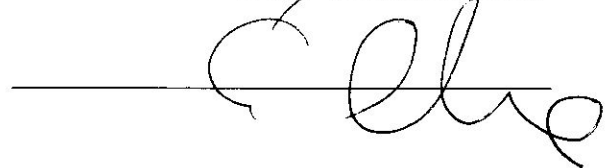


- in ordine alla regolarità contabile, si esprime parere:

Favara, li 22/04/2022

Il Resp. le della P. O. n. 2

Dott. Gerlando Alba



Proposta di deliberazione approvata, senza/con modifiche, nella seduta consiliare del

.....

Il Presidente

.....

Il Consigliere anziano

.....

Il Segretario comunale

.....